

ISEE, DOPO LA CAUSA DEL CSA LE NUOVE LINEE GUIDA DELLA REGIONE PIEMONTE

Torino, 27 giugno 2023

Dietrofront dell'Amministrazione regionale: stralciati gli articoli che prevedevano discrezionalità per i Comuni. Si dovranno attenere all'Isee nazionale

Con la delibera approvata il 5 giugno 2023 dalla Giunta regionale del Piemonte, e pubblicata sul Bollettino ufficiale dell'8 giugno con il numero 10-6984, sull'«adozione (...) delle Linee guida per l'applicazione uniforme della normativa Isee», la Regione Piemonte fa dietrofront sulle linee guida di applicazione dell'Isee per il conteggio della compartecipazione economica al costo delle prestazioni socio-sanitarie.

Il provvedimento approvato riscrive, in sostanza, dopo la delibera approvata il 29 dicembre 2022 e impugnata al Tar del Piemonte dalle associazioni Utim e Ulces, le regole per l'utilizzo dell'Isee da parte dei Comuni e dei Consorzi di gestione delle funzioni socio-assistenziali. Sulla base della nuova delibera, gli enti locali devono ora scrivere i propri regolamenti per la valutazione economica e l'eventuale integrazione per gli utenti al domicilio, ai Centri diurni, nelle Comunità alloggio, nelle Rsa...

In pratica, con le linee guida regionali approvate con la delibera 23-6180 del 2022, «i trattamenti assistenziali, previdenziali e indennitari non soggetti a Irpef compresi quelli percepiti in ragione della condizione di disabilità (...)» potevano «sulla base delle disposizioni regolamentari adottate dai singoli enti gestori e tenuto conto di quanto espresso al riguardo dalla più recente giurisprudenza del Consiglio di Stato, concorrere alla compartecipazione economica al costo delle prestazioni offerte dal sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali».

Per l'Isee nazionale, invece, che è provvedimento di rango superiore alla delibera regionale e al regolamento comunale, «sono esclusi dal reddito disponibile (...) i trattamenti assistenziali, previdenziali e indennitari, comprese le carte di debito, a qualunque titolo percepiti da amministrazioni pubbliche in ragione della condizione di disabilità, laddove non rientranti nel reddito complessivo ai fini dell'Irpef».

Insomma, **i Comuni non possono conteggiare indennità di accompagnamento e pensione di invalidità tra i redditi da richiedere come compartecipazione a chi usufruisce di servizi socio-sanitari:** ricoveri in Rsa, in Comunità alloggio, servizi nei centri diurni, servizi di cure domiciliari...

Altra violazione della Regione Piemonte: la delibera 23 prevedeva che «il patrimonio mobiliare ed immobiliare del beneficiario dell'intervento» potesse «essere preso in considerazione quale criterio ulteriore di selezione per la definizione della capacità alla compartecipazione al costo del progetto assistenziale del richiedente». Anche in questo caso, l'Isee nazionale chiarisce: poiché il valore della casa di abitazione (e di tutti gli altri immobili) del beneficiario sono già contati nel calcolo Isee, essi non devono rientrare in alcun calcolo «ulteriore», che vorrebbe dire su altri parametri, che non sono nominati nella norma nazionale sull'Isee.

La casa e gli altri immobili di proprietà devono essere conteggiati come prescritto dall'Isee e non possono costituire motivo di negazione della prestazione socio-sanitaria.

LE TAPPE

29 dicembre 2022 – La Giunta della Regione Piemonte approva con la delibera 23-6180 dell'Isee, strumento unico per valutare la condizione economica degli utenti delle prestazioni socio-sanitarie (persone con disabilità grave, malati non autosufficienti...);

22 febbraio 2023 – Le associazioni Utim – Unione per la tutela delle persone con disabilità intellettiva e Ulces – Unione per la lotta contro l'emarginazione sociale, entrambe facenti parte del Coordinamento sanità e assistenza tra i movimenti di base - Csa, depositano ricorso contro la delibera 23 -6180. Nonostante il divieto di conteggiare nella condizione economica degli utenti l'indennità di accompagnamento e la pensione di invalidità, la Regione lascia questa facoltà ai Comuni/Consorzi socio-assistenziali. Inoltre, le linee guida regionali lasciano discrezionalità ai Comuni di contare il valore degli immobili degli utenti al di là di quanto già predisposto dal calcolo Isee. Le associazioni contestano al Tar entrambe le possibilità: «Sono contro la legge nazionale».

5 giugno 2023 – La Giunta della Regione Piemonte approva «in autotutela» la delibera 10-6984 che contiene le nuove linee guida sull'Isee, in sostituzione di quelle approvate il 29 dicembre. La Regione ha, nei fatti, riconosciuto come fondati gli argomenti che Utim e Ulces hanno sollevato davanti al Tar e stralcia dalla nuova delibera i due passaggi «incriminati», che erano stati contestati dalle associazioni davanti al Giudice amministrativo.

15 settembre 2023 – La nuova delibera della Regione proroga al 15 settembre 2023 il termine entro il quale i Comuni/Consorzi dovranno inviare alla Regione i regolamenti conformi al provvedimento rivisto. Entro quella data, «gli Enti gestori – specificano le norme finali – sono tenuti a trasmettere i regolamenti revisionati che disciplinano le modalità di erogazione delle prestazioni sociali agevolate alla Direzione regionale Sanità e Welfare – “Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria; standard di servizio e di qualità”». Lì sarà possibile – e le associazioni Utim e Ulces hanno già comunicato che lo faranno – accedere agli atti della Pubblica Amministrazione per visionare tutti i documenti consegnati.